

# Introduzione

Negli anni recenti si è assistito in Italia a un grande sviluppo degli studi sull'Asia Orientale (Cina e Giappone innanzitutto, ma anche Corea, Vietnam e altre nazioni del Sud Est Asiatico) in una pluralità di settori. Lo studio del diritto di questi Paesi, per molto tempo portato avanti da un gruppo ristretto di specialisti, sta trovando sempre maggiore spazio e interesse in accademia, ma anche nel mondo professionale. Allo stato attuale manca, però un 'luogo' in cui gli studiosi possano far sfociare le proprie ricerche: le riviste di area sono tradizionalmente lontane dal diritto, mentre quelle giuridiche peccano di una certa chiusura verso Paesi percepiti in maniera vagamente orientalista come lontani o esotici. La *Rivista di Diritto dell'Asia Orientale (RIDAO)* intende colmare questa lacuna, dando spazio a ricerche che possano coniugare solide competenze in diritto con la conoscenza e il rispetto culturale proprio degli studi di area.

Una caratteristica essenziale di *RIDAO* è l'attenzione al pluralismo linguistico della regione, e alle specificità del lessico giuridico dei vari Paesi. Una delle problematiche più comuni delle riviste di diritto, nell'approcciarsi ai sistemi dell'Asia Orientale e Sudorientale, è proprio costituita dalla difficoltà di gestire alfabeti diversi, e traslitterazioni, traduzioni tecniche, citazioni di decisioni giudiziali che rispettino gli standard utilizzati nei Paesi di riferimento. *RIDAO* fa della capacità di utilizzare caratteri di numerosi alfabeti, e di verificare la correttezza di traslitterazioni e riferimenti un tratto distintivo. La Rivista ha la preparazione per gestire fonti in lingua, e si

---

aspetta che i contributi in essa pubblicati dimostrino conoscenza dei dibattiti accademici in corso nei vari Paesi di interesse.

Abbiamo deciso di adottare un approccio aperto, senza preclusione su temi, comparazione sincronica o diacronica, ordinamenti. Certamente non è una sfida semplice quella di coprire, con un'unica pubblicazione, un'area così vasta e culturalmente varia come quella oggetto della Rivista, ma grazie all'ampia rappresentatività garantita dai componenti degli organi siamo fiduciosi che questa sfida possa essere affrontata con successo.

Il nostro esordio è costituito da un numero monografico sul tema «Genere e uguaglianza nel contesto dei diritti dell'Asia Orientale»: al di là della grande importanza e attualità della tematica, la scelta di un'uscita monografica è strumentale per esordire con una collazione di saggi che costituiscano lo stato dell'arte sull'argomento. In futuro la Rivista vedrà sia fascicoli monografici, sia uscite aperte a contributi su varie tematiche.

Un punto d'orgoglio di *RIDAO* è quello dell'apertura a 'debutti' di giovani studiose e studiosi: l'accademia italiana e internazionale sta salutando un'autentica fioritura di ricercatori emergenti dotati di preparazione tecnica e conoscenze linguistiche e culturali. Per chi si affaccia al mondo della ricerca, spesso è difficile trovare una collocazione ai propri saggi, specie se caratterizzati da approcci interdisciplinari. La Rivista è aperta senza preclusioni di età, ruolo accademico, esperienza: l'unico criterio determinante è la qualità dei contributi proposti.

La Rivista è improntata al rispetto di tutti i più rigorosi criteri di scientificità, e vanta un comitato internazionale di *peer reviewer* che annovera tra i suoi membri alcuni dei più noti esperti del settore. Inoltre, al fine di garantire la massima fruibilità degli articoli, è pubblicata in modalità open access. Il rispetto dei requisiti ministeriali di scientificità e accessibilità ci consente inoltre di guardare con ottimismo verso l'aspettativa di ottenere il riconoscimento come pubblicazione di fascia A in tempi ragionevoli.

In un periodo storico complesso, in cui la globalizzazione stessa è messa in discussione, vi è grande incertezza rispetto agli sviluppi geopolitici. Quello che però è certo è che la previsione del 'secolo asiatico' si è pienamente realizzata, ed è di palese evidenza che l'area oggetto della Rivista avrà una sempre maggiore importanza nelle dinamiche mondiali. Speriamo che *RIDAO* possa essere non solo un valido contributo alla ricerca accademica, ma anche uno strumento di comprensione della diversità.

Renzo Cavalieri  
Giorgio Fabio Colombo  
Giuliano Lemme

# Introduction

In recent years, Italy has witnessed significant growth in the studies on East Asia (primarily China and Japan, but also Korea, Vietnam, and other Southeast Asian nations) across various disciplines. The study of the law of these countries, for a long time carried out by a small group of specialists, is finding increasing space and interest both in academia and the professional world. However, there is currently a lack of a dedicated 'place' where scholars can present their research: area studies journals traditionally steer clear of law, while law-related publications tend to exhibit a certain reluctance toward countries perceived – somewhat orientalistically – as distant or exotic. *The Italian Journal of East Asian Law (Rivista di Diritto dell'Asia Orientale - RIDAO)* aims to fill this gap, providing a platform for research that combines solid legal expertise with the cultural knowledge and respect for diversity typical of area studies.

An essential feature of *RIDAO* is its attention to the linguistic pluralism of the region and the specificities of the legal lexicon of various countries. One of the most common challenges faced by legal journals when addressing East and Southeast Asian legal systems is the difficulty of managing different alphabets, transliterations, technical translations, and citations of judicial decisions compliant with the standards used in the relevant countries. *RIDAO* distinguishes itself through its ability to incorporate characters from numerous alphabets and ensure the accuracy of transliterations and references. The journal is equipped to handle sources in the original languages and expects published contributions to demonstrate familiarity with ongoing academic debates in the countries of interest.

We have decided to adopt an open approach, with no exclusions regarding topics, synchronic or diachronic comparison, or legal systems. Covering such a vast and culturally diverse area within a single publication is undoubtedly a complex challenge, but thanks to the broad representation provided by the journal's boards, we are confident this challenge can be met successfully.

Our inaugural issue is a monographic volume on the theme of "Gender and Equality in the East Asian Law Context": beyond the great importance and topicality of the subject, the choice of a monographic issue allows us to debut with a collection of essays that represent the state of the art on the topic. In the future, the journal will feature both thematic issues and open issues with contributions on various subjects.

One of *RIDAO*'s points of pride is its openness to the 'debut' of young scholars: Italian and international academia is witnessing a genuine blossoming of emerging researchers equipped with technical expertise and linguistic and cultural knowledge. For those entering the research world, it is often difficult to find a platform for their essays, especially when characterized by interdisciplinary approaches. The journal is open to all authors, regardless of age, academic role, or experience: the only decisive criterion is the quality of the contributions submitted.

The journal adheres to the strictest scientific standards and boasts an international peer-review committee that includes some of the most renowned experts in the field. Moreover, to ensure maximum accessibility of the articles, it is published in open access mode. By meeting the ministerial requirements for scientific quality and accessibility, we are optimistic about achieving recognition as a Class A publication within a reasonable timeframe.

In a complex historical period, where the globalization itself is being questioned, and geopolitical developments are uncertain, one thing remains clear: the prediction of the 'Asian century' has fully materialized, and it is evident that the area covered by this journal will play an increasingly important role in global dynamics. We hope that *RIDAO* can serve not only as a valuable contribution to academic research but also as a tool for understanding diversity.

Renzo Cavalieri  
Giorgio Fabio Colombo  
Giuliano Lemme